

Inclito
I.[mperial] R.[egio] Capitanato Distrettuale
Trento

Ieri mattina verso le 8 un orso arrivato da Ceramont si avventò addosso a certa **Domenica Andreatta** dei Caselli a Piazze, la granfiò alla testa e al petto e la morsicò in un ginocchio, abbandonò la donna semiviva e si portò al maso Marteri dove sfigurò un ragazzo di 11 anni con grafiate e morsicate.

Dopo continuò a salire la campagna e inbatutosi con **Barbera Dalpez** la aferò col[le] zampe al colo e getata per terra ambi atacati si travolsero per un tratto di circa 10 metri pel bosco e dopo averla morsicata alle braccia alla testa la abbandonò.

Continuato nel bosco la bestia poi si portò alla località Laite 1/2 ora sopra il paese di Bedollo e imbatutosi in un ragazzo **Eugeni Matteo** che portava un gerlo di legna si rizzò in piedi e aferatolo pel gerlo lo getò a terra, il ragazzo credendo che sia un cane colle mani gli teneva una zampa e l'orso lo morsicò nel braccio sinistro per due volte, allora la madre del Eugeni gridando disperatamente l'orso si allontanò.

Chiamato subito il medico [il dottor Carlo Zanetti di Levico era il medico a Piné dal 9 ottobre 1892] adoperò tutta la sera a medicare e cucire i 4 feriti. Il ragazzo **Mattivi Giovanni** versa in pericolo di vita.

Tutto il paese si è messo in moto per uccidere la bestia ferocia. Mandai a Segonzano e Valcava per far venire gente per cercar tutta la montagna. Tutta la montagna era carica di gente coll'intervento dell' I.R. gendarmeria di Baselga e Brusago e custodi forestali.

La gente stanca per aver cercato in vano tutto il giorno verso le sei di sera rincasò e subito dopo l'orso fu veduto sopra il maso Gausaldo tereno di Segonzano. Avuto notizia in Bedollo subito l'I.R. gendarmeria e diversi individui di Bedollo si portarono sopra luogo ma giunta la notte non potè fare nessun rilievo.

Oggi con 120 persone armate di Bedollo, Segonzano, Luch, Gagio e Valcava e gendarmeria di Cembra, Baselga e Brusago abbiamo perlustrato la montagna, ma non fu possibile rinvenirlo. Abbiamo trovato a metà della selva di Segonzano delle pedate fresche in due sentieri che indicavano essere andato per uno e ritornato per l'altro. D'accordo col Capocomune di Segonzano abbiamo stabilito di premiare chi uccide l'orso con fl.40 oltre alla solita taglia che percepisce dalla Provincia.

Dai fatti successi si releva che la bestia è ferocissima. Nessuno perciò si rischia andare in campagna e meno nei pascoli coi bestiami o nei boschi per legna.

Prego della valida sua protezione per poter scovare la bestia e mettere in pace il paese.

Dal municipio di Bedollo
lì 21 maggio 1896

Tionioli [Matteo Capocomune]

Trascrizione di Nevio Casagrande – febbraio 2020

Fonte: *Archivio storico del Comune di Bedollo - 1896/29*

A. 85

Aut. 1

d. d. Cyphal Subit

Aut.

Peri mattina verso le 8 con
^{avviso di Geromeh}
dopo ~~fuera~~ si avventurò adopo
a certa donna Andreotta dei (pelli)
e Pizze, la grafiò alla tuba e
al petto e la marciò in un ginocchio,
abbandonò la donna veniviva
e si partì al mare mariti dove
apparsa con soprano 11 anni con
grafiate e marciate -
dopo contornò a calce la compage
e unboluto in Norber Dazg
La ofero col zamppe al solo regitudo
per seno ambiatato si trovaro
per un tratto di un 10 metri per
vano e dopo averli marciò alle
bricio alla tuba lo abbandonò.
Continuò al loro la tuba per

29

si porta alla caualità Laide &
sua sopra il puen i' d'olub e
camboltoni in un ragazzo d'ogni
matteo che porta un futo i' l'aga
ri' ugg' in piedi a sperabile per gulo
cogito a sero, il ragazzo c'endo
che via un core colle mani
gli tener uno rampo o l'ano
la mania nel braccio unito
pe due volte j'auonle matre del
Eegoni guidando d'upia b'anche
l'oro si all'otano -
Chiamato u' b' d' i' matre
adopero' tutt' la uera a medicare
e curare i' i' fenti. Il ragazzo
Matthi suuoni u'ra in piedi
i' vita
Tutt' il paese si e' mepe in n' d'
pe uider la d'ut'ra feroni - Mondri
a r'ogon. Valuora pe fer u'ra
g'ut'ra curar tutt' la montagna -
Tutt' la montagna era curata
si sente coll' int'ento dea I. B. fenti
si omelga a u'go e u'ndi fenti

Le gite sono per ora poche
e prima che il giorno non le si ven-
neranno - intanto dopo l'era per
vedute sopra al nome Carlo bene i
Leggono - tutti notati in molte
note e d. a. Lendameri e ^{diem} ~~notate~~ ^{Leggono}
giti di andare si poterono equi lego
ma prima la notte non pote fare
refra il rilievo -

Oggi con 120 persone armate si andò
Leggono e Lenti oggi o velleo e
Lendameri i Cambi, Ornelgi e
Pung acciaro piuttosto la man-
tegnono, ma non fu possibile riv-
venilo. Acciaro trovati a
noti della selva i Leggono delle
pedate fratte in due venturi che
intiarono efere andati per loro
e i donati per l'alto - Decardo
col copiarom i Leggono abbiamo
stabiliti i premine di rivide l'ano
con ft. 40 altre alla selva saglio
di benepine della Cronico

Dai fatti miei si rileva che la
certina si proficua.

Nessuno puo si veder andare in
campagna e meno nei parati coi
certiniani o nei bati per la qua-
lita della valida sua protezione
per poter trovare la certina
e metterla in pace il paese.

Dal signor i veduto

li 21 Maggio 1896

P. C.

Da Mattevi Capo Comune di Segonzano:

N. 583.

Codevole Comune di
Bedollo

La prevengo che questo Comune è pienamente d'accordo di pagare una taglia di fm 20, a chi ucciderà la belva che si interna in questo territorio. In pari tempo pubblico i relativi avvisi e non dubito che codesto Cod. Comune vorrà fare altrettanto —

Segonzano 20. Maggio 1896.

Il Capo Comune,
Mattevi



La taglia istituita per chi "uccide la belva feroce che trovasi sui monti di Bedollo e Segonzano ..."

N. 485

Avviso

Chi uccide la belva feroce
che trovasi sui monti di Bedollo
e Segonzano riceverà dai
Comuni di Segonzano e Bedollo
una taglia di Ft. 40 oltre
alla taglia già stabilita
dalla Provincia a condizione
che venga uccisa entro il
circondario catastale dei
due Comuni summenzionati.

Dal municipio di Bedollo

li 21 Maggio 1896

Il Capomunero

Toniolo

